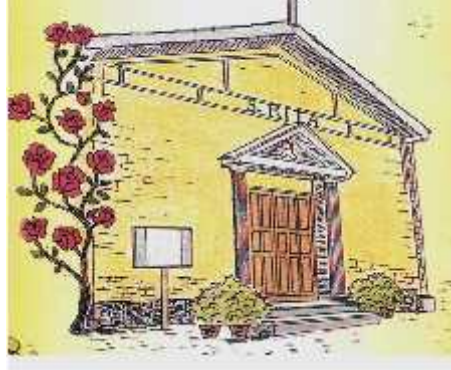


Santa Rita da Cascia a Monte Mario



Via Antonino Parato, 5 00135 ROMA

Tel./ Fax 06 30600263

SITO WEB: www.parrocchiasantaritadacascia.it

EMAIL: info@parrocchiasantaritadacascia.it

GIORNALINO

FOGLIO DI INFORMAZIONE PARROCCHIALE

Nuova edizione - Anno 8 - N.6 Giugno 2017

CON GRATITUDINE E FIDUCIA

C'è una frase che mi torna continuamente dalle meditazioni del triduo di S. Rita. P. Biagio ci ha aiutato a interpretare in modo corretto il titolo che tradizionalmente diamo alla nostra santa: chiamarla *la santa degli impossibili*, ci ha detto, è corretto se intendiamo dire che S. Rita *ha creduto che Dio fa cose impossibili*, e per questo nella sua vita non si è arresa di fronte a imprese oggettivamente al di là delle possibilità umane, e continua oggi a pregare con noi e per noi nelle situazioni più difficili.

Così oggi ci guardiamo indietro, ripercorrendo l'anno pastorale passato e in particolare i giorni intensi della festa, e ringraziamo Dio perché ha realizzato con noi delle piccole... cose grandi. Ci ha aiutato a superare tante difficoltà e ad affrontare con entusiasmo e fiducia le imprese in cui ci siamo lanciati. Questo giornalino in fondo è innanzitutto un rendimento di grazie a Dio che fa cose impossibili.

Certamente ci sono tante cose in cui dobbiamo crescere e tanti progetti che non siamo stati capaci di portare avanti, ma i piccoli segni che il Signore ci ha dato ci permettono di guardare avanti sempre con fiducia.

Possiamo leggere dunque la festa patronale come una collezione di piccoli segni. Le belle giornate di sole e la partecipazione di tanta gente; l'agibilità del parco rimasta in dubbio fino all'ultimo; giungere uniti al traguardo nonostante le mille discussioni e differenti vedute all'interno del Comitato; il lavoro gratuito, senza risparmio, e a volte nascosto di persone *vecchie e nuove*; le iniziative collaudate ma sempre nuove e cariche di entusiasmo della squadra ogni anno più numerosa dei nostri giovani animatori; la serata della cena, spettacolo e musica in cui piccoli e grandi, vicini e lontani si sono trovati in un clima armonioso di famiglia; la processione per le nostre strade che ha raccolto una numerosa e devota partecipazione.

Dunque, andiamo avanti con fiducia! Ora è il tempo di perseverare nel Signore – anche in vacanza il nostro riposo e la nostra forza è nella Messa e nella preghiera! –, preparando il terreno per il nuovo anno pastorale 2017-2018: con i giovani e i ragazzi ci stiamo preparando all'esperienza forte del Campo estivo, e intanto siamo tutti insieme invitati a metterci in ascolto per riflettere, proporre, progettare qualcosa di nuovo e di bello che il Signore ci suggerisca per il prossimo futuro. Buona estate a tutti!

LA PRIMA VOLTA UN SOLO CORPO CON GESÙ

Le Prime Comunioni

14 maggio 2017, finalmente il gran giorno, atteso da due anni, è arrivato! C'è il sole, siamo in orario, tutto pronto e tutto perfetto! Arriviamo in Chiesa, ci attendono i parenti, gli amici, i compagni di scuola e di catechismo e



tutta la comunità di Santa Rita. Entriamo prima noi genitori, sistemiamo i libretti dei canti, accendiamo le candele, aiutiamo i nonni a sedersi e finalmente ci accomodiamo nei posti assegnati. Eccoli entrare sembrano tanti piccoli angeli, felici, belli, con un'aria solenne ma semplice, come il momento richiede. Qualcuna di noi ha qualche lacrima, anche se abbiamo promesso ai nostri figli di controllarci! Arrivano i bambini e si siedono davanti a noi mamme, mentre i papà, alle nostre spalle, attendono il momento di accendere la candela e consegnare la luce della Fede ai propri figli. La musica di sottofondo accompagna con discreta armonia ogni parola ed ogni gesto.

Sotto gli occhi amorevoli e vigili di Rita e Daniela preghiamo e cantiamo tutti insieme fino al momento tanto atteso della Comunione dei piccoli. Emozione grande per tutti noi nel vedere in quei momenti ogni attimo di

questi due anni, compreso qualche momento di stanchezza. Il canto finale di gioia è liberatorio per tutti: possiamo piangere e ridere, possiamo dire grazie a Don Stefano, a Daniela, Rita ed Arianna e fotografarci tutti insieme per ricordare questo giorno dedicato al Signore. I nostri figli hanno vissuto con intensità e passione la catechesi ed anche noi genitori abbiamo rivissuto momenti di sincera conferma della nostra fede.

Paola d'Alconzo e Sveva Basile

La Prima Comunione da sempre è un sacramento atteso, curato, preparato dai piccoli e dagli adulti, ma con sfaccettature e prospettive diverse.

Al centro di tutto abbiamo i protagonisti che sono i bambini: pieni di stupore e in attesa di poter completare quella parte della Messa che li esclude dal resto dell'assemblea. Al loro fianco abbiamo i genitori, in parte consapevoli del valore del sacramento e in parte ansiosi di sbrigare una faccenda per alcuni versi quasi burocratica, data per scontata. A supporto di tutti abbiamo i cate-



chisti, i sacerdoti e la comunità che fanno da accompagnatori. Una domanda però mi frulla nell'animo: "Cos'è veramente la Comunione? Cos'è stata per me da bambina e cos'è stata ora per mio figlio?"

Della mia comunione (08.05.1978), ormai lontana, ricordo innanzitutto l'importanza che questo sacramento aveva per me e la trepidazione per quel primo incontro con Gesù. Un sacramento che avrebbe dovuto rivoluzionare la mia vita, la mia settimana, le mie giornate. Spiegarlo a mio figlio, affinché ne comprendesse appieno il valore ed entrasse in empatia col mio vissuto - dal momento che da tanti anni ho preso una strada diversa - è stata un'impresa che ha assorbito molte delle mie energie; tuttavia, ciò si è reso necessario per vivere insieme il vero significato di questo sacramento. Ho esposto ad Edoardo il mio intimo sentire e, percorrendo nuovamente la strada al suo fianco, ho compreso come la chiave di tutto sia nella preparazione dei bambini come dei genitori. Essa è la componente fondamentale affinché non sia la fine di una tappa cristiana, ma l'inizio di una nuova vita "consapevole" in risposta alla personale ricerca di spiritualità. Quel che mi ha colpito è che la preparazione ha coinvolto tutta la comunità e, nella gioiosa attesa di quell'incontro personale con Gesù - che pone tutti di fronte alle nostre fragilità e ai nostri pregi - ho ritrovato la pura bellezza di saper gioire della gioia altrui.

Volendo essere sincera fino in fondo, devo ammettere che non è stato semplice accompagnare mio figlio in questa sua scelta, supportarlo senza influenzarlo, lasciandolo libero di vivere appieno le sue emozioni e il suo desiderio di entrare a far parte della comunità di Santa Rita. La comunione è stato l'atto finale, il coronamento di un percorso che ha curato la sua preparazione a questo incontro. Non enfatizzo dichiarando che questo percorso è stato per me una rinascita, un rinnovare le mie decisioni, un pormi di fronte a tanti interrogativi che pensavo di aver già affrontato e, in un certo senso, archiviato. È stato un ritrovarmi nel mio percorso spirituale sapendo che tra mio figlio e me si è creata una distanza nel pensiero della fede ma non nel profondo del nostro cuore, del nostro "unanime" sentire.

Simona (mamma di Edoardo)

La mia prima comunione è stata una scelta: la "prima scelta importante" che ho dovuto fare da solo dal momento che i miei sono atei. Avevo un po' di timore a farmi avanti e a chiedere di seguire questo percorso. Non sapevo cosa aspettarmi ma la voglia di esserci, di far parte di questa comunità, mi ha spinto. Questi due anni sono serviti, a me e alla mia famiglia, per confrontarci e per sostenerci al di là delle convinzioni personali. Il giorno della mia Prima Comunione ero colmo di gioia e di gratitudine ma anche di un pizzico di agitazione. Mi sentivo carico di una strana felicità, di quelle miste all'adrenalina che a tratti non ti fanno stare fermo e a tratti ti paralizzano. Ho vissuto questa esperienza come un dono, un atto di libertà, fiducia e piena accettazione da parte delle persone che amo e che - ne ho avuto le prove - mi ameranno e sosterranno sempre...indipendentemente dalle mie scelte!

Edoardo (7.5.2017)

LE NOSTRE RADICI

Visita dei Cresimandi al Battistero e incontro con il Vescovo

Il giorno 2 maggio, tutti noi ragazzi cresimandi, e qualche genitore, accompagnati da Don Stefano e Suor Maria Teresa, ci siamo recati alla Basilica di San Giovanni in Laterano. Dopo una breve visita alla Basilica, siamo andati a conoscere il Vescovo Mons. Paolo Selvadagi, che avrebbe celebrato la nostra



Cresima. L'incontro è stato molto piacevole.

Il Vescovo ci ha ribadito l'importanza della Cresima spiegandoci che questo Sacramento non è altro che la nostra conferma alla fede cattolica, iniziata con il Battesimo, per scelta dei nostri genitori ed ora nuovamente confermata da noi.

Mons. Selvadagi è sta-

to molto gentile con noi e ci ha rivolto alcune domande per capire quanto fosse forte la nostra motivazione alla fede.

Terminato l'incontro, con Don Stefano e Suor Maria Teresa, abbiamo proseguito la visita nell'antica basilica.

Don Stefano ci ha mostrato il fonte battesimale, raccontandoci che quello è stato uno dei più antichi fonti battesimali della cristianità e fu costruito dall'Imperatore Costantino, che diede la libertà ai Cristiani di professare la loro fede e giunse a considerare il Cristianesimo come religione privilegiata dell'Impero Romano.



Terminata la visita, la gita si è conclusa con un buonissimo gelato offerto da Don Stefano e Suor Maria Teresa a tutti noi.

LA FORZA DI S. RITA ATTRAVERSO LE DONNE DELLA BIBBIA

Tre giorni con P. Biagio meditando sulla nostra santa

Ripensare alla meditazione di quei giorni di maggio con padre Biagio sulla vita di S. Rita mi ha fatto pensare a lei e alla sua vita. La vita che non aveva scelto, ma che visse con amore, tanto che il marito decise di lasciare le armi. Questo è un gran segno di devozione. Si è affidata con amore e fiducia completamente al Padre operando con amore, dando amore. Gli aprì il suo cuore completamente, è stata sostenuta ed accompagnata fino ad esaudire il desiderio più grande: amare Dio e servirlo. Alcune donne nell'Antico Testamento ci aiutano a far luce sulla nostra santa sotto tre aspetti: armata della forza della fede e dell'amore; avvocatata nostra; santa degli impossibili, ma più esattamente credente in Dio che fa cose impossibili. **Debora**, profetessa, **con la forza della fede e dell'amore** scese in guerra contro il nemico per difendere il suo popolo a fianco di Barak, che non riusciva a fidarsi, dimostrando la potenza di Dio che l'aveva guidata. **Ester**, regina e moglie del re, affrontò il marito osando presentarsi senza essere chiamata, rischiando di essere uccisa, per intercedere a favore del suo popolo in pericolo, come **avvocata**. La povera **Rahab**, prostituta di Gerico, mise in pericolo la sua famiglia dando rifugio ad esploratori inviati da Giosuè, e fu salvata per questo gesto amorevole con cui mostrava di aver creduto nel Dio che salva: pur essendo pagana nel suo cuore aveva già conosciuto l'Amore di Dio. Concludiamo: l'Amore di Dio unico è quello che lega queste donne, le ha forgiate facendole diventare eroine in un periodo dove la donna non era considerata. Dio può e vuole dare il suo Amore: siamo noi che dobbiamo affidarci a Lui.



FESTA DI S. RITA: SAGGIO DI CHITARRA DEI RAGAZZI

Sabato 27, nel pieno dei festeggiamenti, si è svolto l'ormai consueto Saggio dei ragazzi del corso di chitarra organizzato da me, Annamaria e Gianmarco. I ragazzi, tutti emozionati, hanno dato prova delle loro doti e capacità, mettendo a frutto il lavoro iniziato a ottobre, che ha portato a dei livelli davvero alti. **Andrea**



FESTA DI S. RITA

Al parco con i bambini: una festa miracolosa

La data del 27 maggio era vicinissima, e la festa dei bambini – che ora mai è diventato un evento imprescindibile nel programma dei festeggiamenti in onore di Santa Rita – rischiava di non avere ancora un luogo dove potersi svolgere. Per una serie di imprevisti, era praticamente chiaro che la festa al parco quest'anno sarebbe saltata. Mancava poco tempo e mancavano troppe cose per poter sistemare tutto. Il Comitato per i festeggiamenti era già pronto per il piano "B" che con poco sforzo avrebbe ottenuto uno spazio proprio lì vicino, molto comodo e bello. Restava solo da approvare la scelta, e si sarebbe potuti passare a discutere un altro punto all'ordine del giorno.

Non riesco a descrivere esattamente cosa sia successo, ho solo la sensazione, come se, ad un passo dalla definitiva rinuncia, sia scattato un senso di ostinata rivincita. Qualcosa del tipo, che, se festeggiamo la Santa dell'Impossibile, non dobbiamo avere paura di affrontare una serie di difficoltà. "La festa si farà al parco!" forse sono esattamente le parole che sono risuonate durante la riunione, ma in effetti questo è divenuto il nostro convincimento. E deve essere così che è andata, con il cuore animato dalla voglia di far felici i nostri figli, di vederli giocare e gioire al parco, e in mente una consapevolezza che basta intraprendere un percorso, che poi, magari la strada si apre passo passo un po' per volta, davanti a noi.

In una settimana operosa, in cui tutti: Don Stefano, Rita, tutto il Comitato, parrocchiani, amici, parenti, conoscenti e persino la Protezione Civile! Tutti! Contagiati dall'importanza di riuscire nell'impresa e determinati a risolvere qualsiasi problema, nonché trasportati dall'entusiasmo, ci siamo avvicendati nello svolgere varie attività, in cui ciascuno ha portato la propria esperienza. Bene, dopo una settimana era tutto pronto, il parco, e tutto il necessario per la festa.

E' stata bellissima!!! I bimbi si sono divertiti molto, avevano l'animazione, giochi, gonfiabili, zucchero filato, la schiuma e la musica. Avevano con loro genitori e nonni che li osservavano entusiasti, e da quest'anno anche tante persone in maglietta rossa, con su scritto "staff" a loro disposizione pronti ad aiutarli all'occorrenza.

Aver partecipato alla festa dei bambini, a quel giorno che loro rendono "speciale", ci ha riempito l'anima di felicità, e solo il ricordo di quel pomeriggio, mette gioia.

Tutta la fatica, le difficoltà affrontate e via via risolte con l'aiuto spontaneo e generoso di chi si è prestato e speso insieme a te, per una giusta causa, "quella di far felice i bimbi", beh tutto questo trasforma te e trasforma automaticamente il tuo vicino o conoscente, in un amico da salutare con un sorriso carico di apprezzamento per tutto l'impegno profuso. Un saluto che non è più quello di prima, la frase di formale cordialità che scambiavi all'occorrenza. Piuttosto ricorda il saluto di molto prima, di quando eri ancora bambino e gli occhi brillavano di gioia quando incontravi un amico.

E' in questi piccoli gesti, in questo racconto, che sono ricamati i nostri valori sul tessuto della nostra cultura. Valori che dalla Chiesa escono e si propagano, si diffondono e fanno sì che ci riconosciamo e ritroviamo. E' nella nostra coscienza cristiana, che riusciamo a comprendere i grandi risultati ottenuti con la nostra festa. E' pertanto possibile dire: "che per gli effetti che ha suscitato e che ci ha lasciato nell'anima, è stata una festa miracolosa!!!".



Gianluca

FESTA DI SANTA RITA: **Immagini, Luci, Suoni e.... Tanto lavoro dietro** *(il comitato della festa)*

Eccoci qua, stanchi ma felici, consapevoli che anche quest'anno i festeggiamenti in onore della nostra "cara Santa" sono stati un grande successo (e non lo dico per portare vanto al comitato, ma perché è un dato oggettivo!). Numeri ufficiali non ce ne sono, ma la partecipazione della gente del quartiere e non, avuta nei giorni di sabato e domenica, è stata veramente notevole, con apprezzamenti sui risultati che avevamo raggiunto.

Si parte da sabato.... Anzi no, si parte in una domenica di ottobre dell'anno



2016, dove si mettono già le basi per l'evento di maggio dell'anno dopo: riunioni, incontri, che spesso magari non portano nulla di nuovo, ma che cementano il gruppo organizzatore (tanto si sa che dovremo correre l'ultima settimana !!!). Riunioni dove si cerca di esaminare le cose che non sono andate bene e si cercano margini di miglioramento in ogni aspetto della festa.

Adesso sì, partiamo da sabato, festa del mago al parco, di cui non dirò altro che è stato il solito successo, come avrete già letto nell'articolo precedente di Gianluca. Finito "il mago", si corre in chiesa, saggio di chitarra: emozionati, ma preparati, i ragazzi e le ragazze del corso hanno dato sfoggio di notevoli doti musicali, e ci hanno allietato per una quarantina di minuti con melodie e ritmi coinvolgenti. Bravi tutti, livello raggiunto dai corsi quest'anno ottimo, esecuzioni precise: i ragazzi, anche i più piccoli, sono stati molto bravi e sia io che Annamaria e Gianmarco siamo veramente contenti dei risultati ottenuti.

Non era ancora finita





la consegna dei diplomi, che già dalle finestre della chiesa aperte, si spandeva per l'aere un odore di salsicce, di fritti e cose buone da mangiare che era il preludio alla cena tutti insieme sul sagrato. Tanta gente, ma il team capitanato (e il termine, vista la contemporaneità dell'altro capitano...) da Angelo, che comprendeva chef di alto livello come Claudio e il suo aiutante

“particolare” Roberto, e gran parte del Comitato, era già pronto a soddisfare le oltre 100 persone che si sono avventate alla cassa per ordinare. Altra novità fornitaci dal nostro amico Emilio: cassa touch screen per ordini collegata alla cucina e pannello indicante il numero che si stava servendo (quest'ultimo frutto di Mauro & Co): che dire ?? Stiamo migliorando!

E mentre tutti prendevano posto, sul palco si piazzava una Band all'esordio: I Muppets. Incredibile (e forse ripensandoci adesso, molto azzardata ed inconsciente come idea), un piccolo complesso, messo su nel garage di Minciotti di via Vergerio, ha iniziato a suonare e cantare. Due mesi di prove, difficoltà superate, differenti età in ballo, diverse attitudini e diverse visioni... poteva essere un flop, invece non è dispiaciuto, anzi... Giorgia picchiava forte alla batteria, Daniele strapazzava, su indicazione di Giammy, i tasti normalmente accarezzati del suo pianoforte, Mauro dava finalmente sfogo alle sue ambizioni di chitarrista Hard Rock Metal, Giammy ha dato prova di doti canore eccelse, e le nostre tre cantanti ci hanno allietato con melodie e acuti degni di Giorgia od Elisa... ed io che accompagnavo il tutto con l'altra chitarra. Il risultato è stato buono (c'è chi ha detto “non ci hanno tirato nulla, è andata bene!) e ci siamo divertiti un casino!!!



Intanto i ragazzi più giovani aiutavano in cucina e per le pulizie ai tavoli, le cuoche friggevano pizze e patatine a volontà e Angelo gestiva il tutto (da fermo..) come il miglior “Totti” di fine carriera.

Dopo il concerto dei Muppets, sul palco si esibivano le ragazze della danza, preparate da Martina, Ilaria e Valeria (articolo nell'angolo giovani). E' sempre un piacere vedere le nostre ragazze ballare, preparate così bene (ed in relativo poco tempo) dalle ragazze più grandi. E' un classico della festa ormai, e ci aspettiamo sempre di più anno dopo anno, perché è stato un crescendo di coreografie e costumi . Complimenti !!!!



Anche a chi dietro le quinte ha preparato costumi, truccato (e qui abbiamo Caterina una professionista di altissimo livello) e impostato tutto l'evento.

Matteo, presentatore con un futuro nello spettacolo, si esibisce poi da solo e insieme a Gianmarco e poi tutti insieme coi balli di gruppo a scatenarsi fino a mezzanotte. Ok, sabato andato bene... ma c'è poco tempo per dormire.. E' già domenica, è già ora di pensare alle attività !

Mattina, dopo la messa: nell'aria c'è.... Polline di te! (direte voi riprendendo una vecchia canzone di cui non ricordo nemmeno l'autrice) no, nell'aria, tanto per cambiare, c'è odore di fritto: le ciambelle sono già pronte mentre si preparano i partecipanti alla tradizionale corsa di Santa Rita. Bambini, bambini e ragazze si sono sfidati lungo il percorso intorno alla Chiesa, sul percorso reso sicuro dallo staff (in maglietta rossa ufficiale), sotto un caldo torrido e per tutti c'è stata in premio la ciambella, oltre alla medaglia. La coppa ai vincitori delle tre categorie è stata consegnata da Don Stefano. Bravissimi.

Ma non c'è un attimo da perdere: alle 15 già sono tutti al parco per la caccia al tesoro e i giochi che sono durati fino alle 19. Anche qui i nostri ragazzi hanno organizzato tutto in maniera impeccabile, facendo divertire per un intero pomeriggio un centinaio di bambini !!!! (vedi articolo su angolo giovani).

Arriva la banda. (Ah si?? E' arrivata?) Forse il caldo, forse la stanchezza, ma le note festose che dovevano riempire le strade del nostro quartiere non si sono fatte sentire, o almeno non quanto avremmo voluto noi. Però poi abbiamo saputo che il tutto è stato dovuto ad un problema di... chiavi !!! Divertente da raccontare, ma ora qui non abbiamo tempo... Chiedete a Massimo.

La cucina intanto si è rimessa in funzione, il barbecue è in opera. Ma parte la processione. Partecipata, con molta gente, molti fedeli... è bello vedere il colpo d'occhio che solo le nostre tortuose e strette strade riescono a dare, con le



fiaccole accese, tornante dopo tornante... come una lunga scia di luce dietro alla Santa. Alla fine i fuochi artificiali (anzi no, i giochi di luce, meno forti e potenti dei fuochi artificiali e perciò permessi !!!!) a chiudere i festeggiamenti. E adesso è ora di bilanci: positivi in tutto, con qualcosa da migliorare certo, ma che con l'esperienza di quest'anno, e degli anni passati, si riuscirà a fare per la prossima festa. La partecipazione è stata grande: essere uniti come una grande famiglia ci fa sentire davvero l'amore di Dio. Essere uniti, stare insieme, faticare insieme e gioire insieme penso sia mettere in pratica quello che Gesù ha detto sull'amore "ama il prossimo tuo". E questo forse quello che ci spinge ogni anno a dedicare tempo, energie, risorse anche economiche alla riuscita di questa festa: il fatto di sentirsi poi una grande famiglia, tutti fratelli, noi dell'organizzazione, ma anche tutta la gente che è venuta a passare un paio d'ore li con noi. Perché alla fede ci si può avvicinare in tanti modi.. E questo credo che sia uno di quelli.



Ma sentiamo ora le voci di chi è stato protagonista:

Roberto: *"Grazie a Claudio che ha preparato le salsicce al Quirinale, ci ha reso molto più veloce il tutto. Velocità di servizio, il display, la cassa. Angelo ha comandato bene l'impiattamento. Accompagnamento musicale bello, tanto da non pensare che fossero loro a suonare!"*

Fabio: *"Bella esperienza e soddisfazione vedere mio figlio suonare in questo gruppo. Sono emozionato".*

Claudio: *"Grande collaborazione, ottima riuscita. Un aneddoto? Se vogliamo ridere dobbiamo dire due cose: 1 che Angelo è un contabile. Non può tenere il conto delle comande, ha già difficoltà a tenere il conto delle dita; 2 grazie al controllo maniacale di Angelo siamo riusciti a tenere sotto controllo le infiltrazioni di piccoli parassiti in cucina. La preparazione dei cibi è stata fatta nelle cucine del Quirinale, solo che mentre alcuni sono venuti a dare una mano, Angelo è venuto a fare il turista: macchina fotografica, cappellino da chef, souvenir... autografi..."*

Il solito toscano, sempre pronto a scherzare e a fare battute (credetemi, sono più che amici con Angelo!) ma che quando si deve lavorare, giù di lena senza mai fermarsi (del resto è lo chef del Presidente della Repubblica !!)

Con queste battute è giunta la fine... ci vediamo l'anno prossimo !!!!



ANGOLO GIOVANI

Buona domenica a tutti!

In questo numero del giornalino volevamo rendervi partecipi della giornata che il nostro dopo cresima ha passato a casa Betania e parlarvi di alcuni, dei tanti momenti, che hanno caratterizzato le giornate del 27 e 28 maggio dedicate alla splendida festa di Santa Rita.

Buona lettura ☺



Letizia

P.s. Auguro a tutti voi buone vacanze!! Noi ci rivediamo ad ottobre ☺

Letizia

GIORNATE CHE LASCIANO IL SEGNO

Domenica 14 maggio noi ragazzi del dopo cresima abbiamo concluso i nostri incontri annuali facendo visita ai bambini di Casa Betania. Ci ha colpito molto il fatto di esserci trovati di fronte non a una casa famiglia ordinaria, ma ad una gestita da una famiglia e da volontari di tutte le età.



Appena arrivati abbiamo offerto loro la merenda e giocato con loro, purtroppo non erano presenti tutti i bambini perché alcuni erano andati a fare una gita. Questo ci è dispiaciuto molto perché non abbiamo avuto la possibilità di conoscerli tutti. Dopodiché una volontaria ci ha spiega-

to come è nata Casa Betania, la sua organizzazione e ci ha portato a visitare la casa e a fare un giro nelle varie camere.

Successivamente ci ha accompagnato negli appartamenti, affittati dalla casa famiglia, dove vivono i bambini con disabilità. Abbiamo avuto la possibilità di conoscerli tutti, di ascoltare le loro storie. La maggior parte di loro è costretta a vivere in un letto, attaccata a macchinari, ma questo non ha fermato la grande famiglia di Casa Betania che si è occupata e si occupa di loro facendoli sentire unici e speciali, nonostante tutto. È stata un'esperienza unica che, come abbiamo proposto ad una volontaria, ci piacerebbe ripetere perché la gioia e la felicità che trasmettono le persone lì a Casa Betania è qualcosa di unico.

Asia ed Elisabetta

VAMOS A BAILAR ☺

Il nostro esperimento dello scorso anno era pienamente riuscito e aveva riscosso un gran successo. Così anche quest'anno ci siamo messe all'opera per organizzare il secondo saggio di danza in occasione della festa di S. Rita. Il nostro spettacolo "Da grande sarò.." ha visto le nostre ragazze esibirsi in 6 coreografie che rappresentavano ognuna un mestiere; abbiamo infatti deciso di scegliere un tema che facesse da filo conduttore.



Già dalle prove generali della mattina e durante "trucco e parrucco" si percepiva l'emozione e l'impazienza sui volti delle nostre ballerine. Alle 21.30, dopo il nostro rito scaramantico, tutto era pronto per iniziare.

Quello che possiamo dire è che siamo davvero orgogliose e soddisfatte delle nostre ragazze,



dell'impegno e della costanza che hanno messo in questi mesi, dei sorrisi che portavano alle prove, delle emozioni che ci hanno regalato.

Grazie ragazze, grazie a tutta la grande squadra che ci ha aiutato nell'allestimento e nella realizzazione.

Al prossimo anno!!



Valeria, Ilaria e Martina

PRONTI PER LA CACCIA AL TESORO!!!

Due momenti della festa di Santa Rita a cui noi giovani teniamo in particolar modo sono sicuramente la caccia al tesoro e i giochi nel parco



che si svolgono la domenica pomeriggio.

Dopo il successo dello scorso anno e la grande partecipazione, ci siamo preparati al meglio per ripetere l'esperienza e migliorare ancora di più.

La festa ha avuto inizio alle 15,

orario di apertura delle iscrizioni alla caccia al tesoro. Questa si è svolta in 6 diverse prove, sia fisiche che teoriche, ed ha coinvolto bambini e ragazzi di diverse età, che solo collaborando sono riusciti a superare le

varie sfide. I componenti della squadra vincitrice hanno alla fine guadagnato il meritato premio: il gelato! Terminato il momento della merenda hanno avuto inizio i giochi a



staffetta con l'acqua e per finire i balli di gruppo.

Siamo molto soddisfatti della buona riuscita del pomeriggio; abbiamo ricevuto molti complimenti da bambini, ragazzi e genitori, e anche questo ci dà la spinta per fare sempre meglio. Grazie a tutti!

Martina T.

ORARI PARROCCHIALI LUGLIO E AGOSTO

MESSE FESTIVE	ORE 10	18
MESSE PREFESTIVE	ORE 18	
MESSE FERIALI	ORE 18	
APERTURA CHIESA	POMERIGGIO	ORE 16-18.30

UFFICIO PARROCCHIALE E COLLOQUI/CONFESSIONI:

- SUBITO PRIMA O DOPO LA MESSA
- O TELEFONARE IN PARROCCHIA 06 30600263
AL PARROCO d. Stefano 328 9168775

FESTA DEI SS. PIETRO E PAOLO

MESSE FESTIVE	ORE 10	18
---------------	--------	----



Ti saluto, Rita,
vaso di amore
donna di pace
e modello di ogni virtù,
fedele discepola di Gesù.
Santa della famiglia
e del perdono,
aiutaci a credere
che a Dio
tutto è possibile
e soccorrici
in ogni necessità.
Amen.